

Rodoaspe son'io, quel cui schernisti,
 Abbandonato il nodo,
 Steficea la Germana .

Snuda il ferro, che cingi, e se di seruo
 Fin' or vsai la fede

Or, che amico mi vuoi, mori al mio piede ;

Os. O qualunque tu sei fermati .

Car. Dona

Al Prencipe la vita .

Arg. Che sento o Ciel .

Rod. Chi toglie

La vittima al mio ferro ?

Car. (Chi d' Italia è Regnanté .

Osir. Chi è german d' Argimondo .

Arg. Questi Osiride ?

Rod. Carlo ?

Sire .

Arg. Germano .

Car. Sposo .

Tu fosti à Steficea)

Rod. Le diè la fede .

Os. Chi hà regio cor la serbi ,

Car. Prenda la regal moglie, e nē la Reggia

Di Lucimoro, oue a i suoi Fati or viue

Confermi il sacro nodo .

Rod.) Ne la Reggia d' Iberia è Steficea ?

Arg.)

Car. Tanto per or vi basti .

Arg. Di due vite reali

Disponi ò sommo Rè .

Car. Meco à l' Ispano

Venga Argimondo il Prence, egli seconi

Strano pensier, ch' io volgo .

Os. Io non lontano

Ti seguirò .

Rod. Da lungi anc' io farò .

Arg. Io tue legi reali eseguirò .

gorna la luna
 Va-